

2.2 LA FORMAZIONE SPECIFICA DEL SALESIANO LAICO

Conclusioni dopo il seminario di 12-15 ottobre 2017, Genzano

Don Ivo COELHO

Consigliere Generale per la Formazione

Il 12-15 ottobre 2017 si è svolto a Genzano un seminario sulla formazione specifica del salesiano laico, convocato dal Dicastero per la formazione, con la partecipazione di 20 salesiani da tutte le Regioni del mondo, più 4 membri del Dicastero. Nel gruppo c'erano non solo i direttori e qualche altro membro dei centri, ma anche 3 giovani salesiani laici che hanno portato un contributo speciale al seminario, essendo tutti e tre ex-allievi dei nostri centri per la formazione specifica del salesiano laico. Alcuni degli invitati non hanno potuto partecipare, e così, purtroppo, la regione Mediterranea e la regione Asia Sud non hanno avuto loro rappresentanti nell'incontro.

L'obiettivo del seminario era di verificare quanto si sta portando avanti per la formazione specifica dei salesiani laici e imparare dall'esperienza dei centri, sia quelli attuali (CRESCO-Guatemala, Yaoundé-Camerun, Sandor-Paranaque), sia quelli che hanno sospeso la loro attività (Torino-Valdocco, Shillong-India, Sunyani-Ghana).

I partecipanti sono arrivati preparati con (1) un commento sulla parte rinnovata della *Ratio* riguardante il salesiano laico (cfr. edizione online 2016), (2) un commento sulla verifica della formazione intellettuale fatta dal Dicastero per la formazione nel 2012, e (3) una verifica del centro per la formazione specifica per i salesiani coadiutori che di cui, in qualche modo, ciascuno ha avuto esperienza.

Dal lavoro del seminario, sono emersi alcuni punti interessanti:

- Ci sono Ispettorie che non vedono la necessità oppure l'uti-

lità della formazione specifica per i salesiani laici.

- Anche se la nostra *Ratio* (2016) è apprezzata per la chiarezza e solidità del percorso formativo per il salesiano laico, c'è bisogno di prendere in considerazione la diversità delle situazioni personali e regionali.
- I due fattori importanti nell'esperienza dei centri per la formazione specifica del salesiano laico sono la qualità e preparazione dei formatori e la qualità del programma di studi.
- Per quanto riguarda il programma di studi, bisogna dire che la teologia non è soltanto una preparazione per chi diventa prete, ma è soprattutto un dono per pensare la fede e per poter dare ragione della speranza che è in noi (1 Pt 3,15).
- Non è vero che il programma di studi abbia sempre fatto difficoltà. Quello del "Institut de Théologie et de Pastorale pour les Religieux", Yaoundé, è molto apprezzato, come anche il corso catechetico online di "Maryvale University", che faceva parte del programma in Sunyani.
- La formazione specifica del salesiano coadiutore deve avere un indirizzo più pratico. Deve mirare di più alla crescita nella vocazione, e allo sviluppo delle capacità pastorali-educative. In questa linea, bisogna dare più attenzione alla teologia spirituale. La formazione specifica dei salesiani laici si può sviluppare come una esperienza prolungata di "esercizi spirituali".
- Per assicurare una buona componente di studi salesiani e della vita consacrata salesiana, bisogna preparare salesiani, non solo preti ma anche laici, come formatori e docenti. Conviene, dunque, che alcuni salesiani laici intraprendano il baccalauréat in teologia.
- Importante l'accompagnamento pastorale – il "fare esperienza" dei valori della vocazione salesiana (Cost. 98). Con una buona preparazione dei formatori, l'accompagnamento e il discernimento (Cost. 119) possono diventare il cuore del metodo formativo.

Conclusioni

Sul percorso formativo del salesiano laico:

- 1) Il Dicastero per la formazione verifichi le “sezioni sulla formazione” dei Direttorii Ispettoriali, per quanto riguarda il salesiano laico, così da assicurare un percorso formativo in sintonia con la *Ratio* (2016).
- 2) Il Dicastero per la formazione offra alla Congregazione dei criteri per il discernimento delle due forme della nostra vocazione, e agli incaricati dei prenovizi e ai maestri di novizi un corso pratico su tale discernimento.
- 3) Gli Ispettori dialoghino con i confratelli coadiutori già durante il postnoviziato, per stabilire con loro un percorso formativo chiaro e personalizzato, assicurando che la professionalizzazione non sia improvvisata e tardiva, e che sia sempre in vista dei bisogni dell’Ispettorìa, codificati nel POI e nel piano ispettoriale di qualificazione dei confratelli, e della Congregazione.

Sulla formazione specifica:

- 4) Spetta al Dicastero per la formazione e ai Consiglieri generali per le Regioni avere la situazione aggiornata, Ispettorìa per Ispettorìa e anno per anno, dei salesiani laici che devono inserirsi in questi cammini.
- 5) Si propongano nei vari centri di formazione specifica moduli formativi che possano essere valorizzati anche da confratelli laici, che per età o altri motivi non possono frequentare il centro, come pure per la formazione permanente dei confratelli laici.
- 6) In vista di formare i salesiani laici alla conoscenza di sé, al discernimento e all’accompagnamento, il Dicastero per la formazione offra ai formatori, cominciando con i formatori dei centri per la formazione specifica dei salesiani laici, un corso di *metodologia esperienziale* di formazione.

- 7) Il Dicastero prepari e diffonda materiali formativi in varie lingue per la formazione specifica e permanente (temi specifici, storia dei coadiutori, strumenti comuni da usare nei percorsi di formazione) con l’aiuto del ISS e del sito creato da sig. Marco Bay: <http://www.coadiutoresalesiano.net/>

Decisioni del Rettor Maggiore con il suo Consiglio

- 1) Il CRESCO di Guatemala e il “Salesian Brothers Formation House ‘Blessed Stephen Sándor’ Community” di Parañaque studino e modifichino il loro programma accademico, per renderlo più idoneo alla formazione di laici consacrati, che ha peculiarità e accenti diversi rispetto alla preparazione teologica di chi si sta preparando al sacerdozio. I programmi degli “Istituti Superiori di Scienze Religiose”, come per esempio quelli offerti da vari centri come l’Istituto Superior de Ciencias Religiosas Don Bosco, Martí-Codolar – Barcelona, e l’Institut de Théologie et de Pastorale pour les Religieux, Yaoundé, possono diventare un interessante punto di riferimento.
- 2) Nella formazione specifica si preveda per i confratelli laici un’esperienza di una o due settimane sui luoghi salesiani, possibilmente in preparazione alla professione perpetua.
- 3) Assicurare e seguire la formazione professionale dei salesiani laici, secondo i vari contesti.
- 4) Ogni Regione, attraverso la Commissione regionale per la formazione, verifichi la possibilità di offrire nel postnoviziato studi differenziati, secondo quello che dice la *Ratio* (2016 # 408): “Gli studi del postnoviziato tengono presenti le caratteristiche proprie della vocazione del salesiano coadiutore. Data l’importanza della filosofia per la formazione alla vita religiosa e per la preparazione di un educatore dei giovani, anche il salesiano coadiutore ne affronta lo studio nella forma e misura più confacente alla sua specifica vocazione. Il programma di studi include anche la preparazione pedagogica,

gli elementi pastorali e catechistici e un'educazione sociale-politica che tiene primariamente conto dell'insegnamento sociale della Chiesa e prepara per una specifica azione educativa nel mondo. Perciò occorre che a livello ispettoriale, oppure inter-ispettoriale, ci sia per i coadiutori un curriculum formativo serio, ma flessibile e adattabile sia alla natura propria dei diversi compiti, sia alle [loro] possibilità concrete' (CG21, 301)."

- 5) Nel 2016, il Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime ha deciso di creare un nuovo centro di formazione, principalmente per i salesiani laici di Europa, a Martí-Codolar, Barcelona. Così, con CRESCO, Yaoundé e Sandor, avremo 4 centri per la formazione specifica del salesiano laico. Per il momento, i confratelli della regione Asia Sud, e i confratelli anglofoni della regione Africa-Madagascar, sono indirizzati a Sandor Community, Parañaque.

* * *

"Illuminato dalla persona di Cristo e dal suo Vangelo, vissuto secondo lo spirito di Don Bosco, il salesiano si impegna in un processo formativo che dura tutta la vita e ne rispetta i ritmi di maturazione. Fa esperienza dei valori della vocazione salesiana nei diversi momenti della sua esistenza e accetta l'ascesi che tale cammino comporta.

Con l'aiuto di Maria, madre e maestra, tende a diventare educatore pastore dei giovani nella forma laicale o sacerdotale che gli è propria." (Cost. 98)

Come la formazione è un modo di essere che abbraccia tutta la nostra vita, così anche la cura della nostra identità salesiana consacrata nella forma laicale e sacerdotale che ci è data per vocazione, è un dono che raggiunge tutti e fa bene a tutti. La formazione specifica dunque non è una questione per 'addetti ai lavori' o solo per chi si trova in quel periodo del suo itinerario di vita salesiana: è una responsabilità e un dono che riguarda ciascuno di noi a vantaggio di tutti i salesiani di Don Bosco nel mondo, di oggi e di domani.

2.3 PASTORALE GIOVANILE E FAMIGLIA

Don Fabio ATTARD

Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile

Il presente orientamento è una sintesi dei contenuti del Congresso Internazionale "Pastorale Giovanile e Famiglia", promosso dal Dicastero per la Pastorale Giovanile dei Salesiani di Don Bosco e tenutosi a Madrid dal 27 novembre al 1 dicembre 2017. Esso è il risultato dell'accostamento di brani selezionati, a partire dai testi delle conferenze offerte ai congressisti dai relatori S. E. Mons. Bruno Forte, Fabio Attard SDB, dott.ssa Carmen Peña e Rossano Sala SDB.

La parte 1 del presente orientamento, intitolata "Pastorale Giovanile e Famiglia nel cammino sinodale della Chiesa", è quindi tratto dalle seguenti conferenze:

- S. E. Mons. Bruno Forte, *La famiglia nel cammino sinodale della Chiesa: prospettive ed opportunità.*
- Dott.ssa Carmen Peña, *Lettura ecclesiastica: in che modo la Chiesa accompagna la famiglia?*

La parte 2, intitolata "Pastorale Giovanile e Famiglia nel cammino della Congregazione Salesiana", è invece tratta dalle seguenti conferenze:

- Fabio Attard SDB, *Lettura propositiva della realtà congregazionale.*
- Rossano Sala SDB, *Lettura educativo-pastorale: la famiglia nella proposta pastorale salesiana.*

Le conclusioni sono tratte dalla conferenza di Fabio Attard SDB.